

---

## Ambiente: Ispra, "neppure il Covid ha fermato il consumo di suolo a Roma e Milano"

“Tra il 2006 e il 2020 nell’area metropolitana di Milano sono stati consumati 2.153,2 ettari di territorio, mentre nell’area del comune di Roma il consumo di suolo ha riguardato 2.023,66 ettari. Si tratta di una differenza di poco meno di 130 ettari quella che separa la capitale d’Italia dall’area metropolitana di Milano”. Sono i dati raccolti dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) nell’ambito del progetto europeo Soil4Life che vede coinvolti Legambiente, come capofila, Cia, Ccivs, Crea, Ersaf, Politecnico di Milano, Roma Capitale e Zelena Istra con l’obiettivo “di promuovere l’uso sostenibile del suolo in quanto risorsa strategica e non rinnovabile”. In questi 14 anni, in cui il tema del consumo di suolo ha cominciato ad assumere una notevole importanza non solo sotto il profilo scientifico e ambientale, ma anche e soprattutto, sociale e politico, “gli ettari di suolo consumati per far posto alla crescita delle aree edificate delle due principali città italiane non si è mai fermato, neanche con l’emergenza Covid”. Infatti, “oltre 123 gli ettari consumati nella capitale tra il 2019 e il 2020, mentre nell’area metropolitana di Milano, nello stesso periodo, sono stati impermeabilizzati 93,54 ettari di suolo. Complessivamente la percentuale di suolo ormai perso nel comune di Roma è pari al 24 per cento del totale con un consumo pro capite di 108 metri quadrati per abitante. Nella città metropolitana di Milano la percentuale scende al 32% Nel periodo 2012-2020 l’incremento di consumo di suolo a Roma è stato di 697 ettari. A Milano salgono a 978”. Roma e Milano sono due città molto diverse tra loro: il comune di Milano è molto più piccolo di quello di Roma, sia in termini di superficie sia di popolazione. Per avere un aggregato simile a quello del comune di Roma, almeno in termini di dimensioni, occorre guardare all’area metropolitana di Milano. “Guardando i dati - spiega Michele Munafò, dirigente di ricerca e responsabile scientifico per Ispra del progetto Soil4Life - emerge chiaramente come la gran parte del consumo di suolo degli ultimi 15 anni si concentri, nel caso della città metropolitana di Roma, all’interno dei limiti del comune centrale (quasi la metà, con una tendenza alla crescita negli ultimi anni), mentre la situazione opposta si verifica a Milano, dove il 90% del consumo dello stesso periodo avviene nei comuni di cintura e non nel comune capoluogo (che negli ultimi due anni ha un consumo di suolo bassissimo, con un’evidente tendenza alla riduzione). Nei due comuni le percentuali di superfici già consumate sono molto diverse (Milano 58%, Roma 23,5%). Per questo a Milano (comune) il poco suolo naturale rimasto andrebbe tutelato con molta attenzione. Basti pensare che nella città lombarda ogni residente ha oggi a disposizione poco più di 50 mq di aree non consumate, a fronte dei 350 mq per abitante disponibili invece nella capitale”.

Gigliola Alfaro